

il QUADRI foglio



La nostra festa
non deve finire....



4

INFORMATORE
della COMUNITA' PASTORALE
"Maria aiuto dei cristiani"

CAVARIA - OGGIONA - PREMEZZO - S. STEFANO

SACERDOTI

Parroco - responsabile
della Comunità Pastorale

don Claudio Lunardi
Via Leonardo da Vinci 8 - OGGIONA
tel. 0331 217551 - cel. 338.4705331
email: doncicops@gmail.com

Vicario Parrocchiale
della Comunità Pastorale

don Angelo Castiglioni
Piazza Giovanni XXIII, 29 - CAVARIA
tel. 0331.219879 - cel. 333.9070706
email: donangelodaverio@aruba.it

SUORE

Sorelle della parrocchia

Suor Daniela Giudici	referente per Oggiona
Suor Maria Grazia Negri	referente per Premezzo
Suor Patrizia Rota	referente per Cavaria
Via Amendola 229 - <u>CAVARIA</u>	- tel. 0331.216160

Suore Immacolata Concezione

Suor Giuseppina Manca	superiora della comunità
Suor Elena Tosi	referente per S. Stefano
Via Moro 9 - <u>S. STEFANO</u>	- tel. 0331.739018

SEGRETERIE

<u>Parrocchia di Cavaria</u> - P. Giovanni XXIII, 29	GIOVEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Oggiona</u> - Via L. da Vinci 8	MARTEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di Premezzo</u> - Via S. Antonino 49	MERCOLEDI	ore 16.00 / 17.30
<u>Parrocchia di s. Stefano</u> - P. Italia 1	VENERDI	ore 16.00 / 17.30



Atto culturale atto di fede?

In queste domeniche del tempo di Pasqua vengono accolti sessantotto bambini del terzo anno di catechesi al loro primo incontro con Gesù nell'Eucarestia; riceveranno per la prima volta il corpo di Cristo che, per essere sempre presente nella storia umana, si è fatto pane spezzato. Queste celebrazioni sono entrate profondamente nelle nostre abitudini (cosa sarebbe una parrocchia senza la celebrazione della Prima Comunione?), ma alle volte ho l'impressione che sia un fatto più culturale che religioso!

Cerchiamo di capire il senso del ricevere la prima comunione.

Colpisce e ci emoziona certamente il desiderio (che hanno i nostri bambini) di ricevere Gesù nella comunione, anche perché si respira un'aria di festa profonda che affascina un po' tutti, grandi e piccoli. In queste occasioni la chiesa è piena di gente di ogni tipo, dal curioso, al parente che entra in Chiesa solo in quell'occasione, dai genitori emozionati per il loro figlio/a che vive un momento di festa straordinaria, al credente che sa di celebrare qualcosa di grande... Dal mio punto di vista di prete che presiede



la celebrazione devo ammettere che questa è una delle S. Messe più difficili da gestire, proprio perché mai, come in queste occasioni, si ha gente variegata. Vorrei che ci fosse grande raccoglimento e preghiera, ma spesso c'è chiasso e chiacchiericcio! Quello che stiamo celebrando è uno dei momenti più alti della fede e se un non-credente entrasse in chiesa in quest'occasione, mi chiedo se capirebbe che stiamo celebrando il mistero di un Dio che pur di farsi vicino all'uomo si è persino fatto pane per essere mangiato!



Il senso di un mangiare diverso

L'Eucaristia rimanda ad un gesto fondamentale della nostra fede, quello di Cristo che prima di morire (era la sera precedente il Venerdì Santo), di lasciare i suoi discepoli ed il mondo, fa un gesto che lui solo poteva fare; trasforma il pane azzimo che stava usando per la cena nel suo corpo, ed il vino che stava bevendo nel suo sangue (anticipando così la sua morte). Certamente possono sorgere molti dubbi, e tanti di noi li hanno nel cuore: «Come è possibile che un pezzo di pane sia il Cristo?». A ben vedere è la stessa domanda che si facevano i giudei quando vedevano Gesù camminare e parlare per le strade della Palestina: «Come è possibile che "quell'uomo", pur bravo e saggio, sia Dio?». È necessaria la fede per vedere in un pane spezzato il corpo di Cristo, come era necessaria la fede per vedere in un uomo la presenza del Dio che ha voluto rivelarci il suo amore... (si noti che la fede non è ingenuità, ma saggezza che cerca la verità)!

Ma perché Gesù si fa pane, perché vuole essere mangiato? Perché questo è il gesto più naturale di fondersi tra due esseri! Il cibo viene assorbito ed entra nel corpo e due realtà (pane e uomo) si fondono in uno. Dopo aver mangiato quel pane, Dio è come me, non solo "dentro" in modo giustapposto, ma entra in profondità nel mio essere, la sua vita scorre in me, non è più separata. Ricevere quel pane è cambiare, trasformarsi, diventare come ciò che mangio; anche quando assunto del cibo succede la stessa co-

sa, se prendo sostanze velenose, vengo avvelenato, se mi nutro di alimenti salutarì vengo guarito e la mia vita migliora.

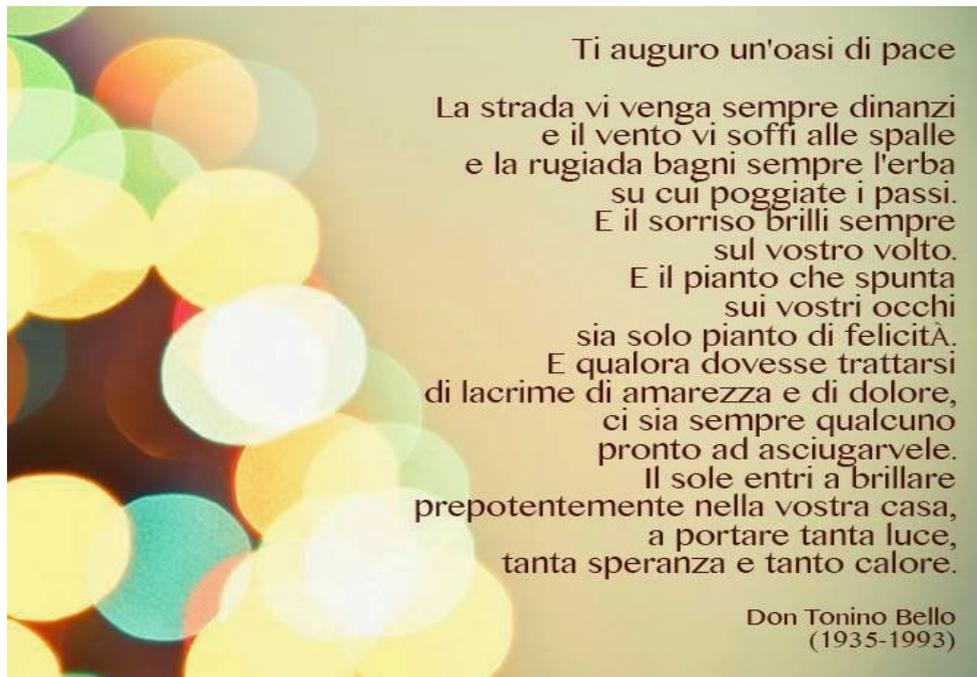
Il problema è credere che quel cibo mi cambia! Tanto quanto siamo scettici nei confronti del cibo eucaristico, tanto siamo "creduloni" su altri cibi: pensiamo ad esempio al credito che diamo alle mille proposte di diete che puntualmente vengono fatte dagli schermi televisivi. Certamente il pane ed il vino che ci dona Gesù non guariscono dal *cancro*, ma cambia il cuore pieno di tanti egoismi e contraddizioni. Per capire che siamo malati in quel senso basta far scorrere i nostri telegiornali che ci raccontano i drammi quotidiani di morte e violenza. Il cibo che mangiamo a tavola ci dona benessere fisico, ma noi abbiamo bi-

sogno di una felicità e di una gioia ben più grande!

Stupisce il vedere che i nostri bambini che in queste settimane ricevono Gesù nell'Eucaristia lasceranno ben presto quel cibo (quanto spero di sbagliarmi, ma gli esempi di tanti anni passati mi inducono a pensarlo!). Dipende da noi, chiamati a capire per primi che il pane spezzato nell'ultima cena è fondamentale per una umanità che vuol essere nuova e bella.

Cantiamo spesso, prima del Vangelo: «*La nostra festa non deve finire... e non finirà*» ... è l'augurio che faccio a questi bambini ed ai loro genitori perché la giornata della Prima Comunione non sia mai una festa che finisce... non manchi mai quel cibo che dà vita!

don Claudio



Papa Francesco - nella notte di Pasqua

Le donne portano gli aromi alla tomba, ma temono che il tragitto sia inutile, perché una grossa pietra sbarrava l'ingresso del sepolcro. Il cammino di quelle donne è anche il nostro cammino. ... Il nostro cammino non è vano, non sbatte davanti a una pietra tombale. Una frase scuote le donne e cambia la storia: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (Lc 24,5); perché pensate che sia tutto inutile, che nessuno possa rimuovere le vostre pietre? Perché cedete alla rassegnazione o al fallimento? Pasqua, fratelli e sorelle, è la festa della rimozione delle pietre. Dio rimuove le pietre più dure, contro cui vanno a schiantarsi speranze e aspettative: la morte, il peccato, la paura, la mondanità. La storia umana non finisce davanti a una pietra sepolcrale, perché scopre oggi la «pietra viva» (cfr 1 Pt 2,4): Gesù risorto. Noi come Chiesa siamo fondati su di Lui e, anche quando ci perdiamo d'animo, quando siamo tentati di giudicare tutto sulla base dei nostri insuccessi, Egli viene a fare nuove le cose, a ribaltare le nostre delusioni. Ciascuno stasera è chiamato a ritrovare nel Vivente colui che rimuove dal cuore le pietre più pesanti. Chiediamoci anzitutto: *qual è la mia pietra da rimuovere, come si chiama questa pietra?*

Spesso a ostruire la speranza è la



pietra della sfiducia. Quando si fa spazio l'idea che tutto va male e che al peggio non c'è mai fine, rassegnati arriviamo a credere che la morte sia più forte della vita e diventiamo cinici e beffardi, portatori di malsano scoraggiamento. Pietra su pietra costruiamo dentro di noi un monumento all'insoddisfazione, *il sepolcro della speranza.* Lamentandoci della vita, rendiamo la vita dipendente dalle lamentele e spiritualmente malata. Si insinua così una specie di *psicologia del sepolcro*: ogni cosa finisce lì, senza speranza di uscirne viva. Ecco però la domanda sferzante di Pasqua: *Perché cercate tra i morti colui che è vivo?* Il Signore non abita nella rasse-

gnazione. È risorto, non è lì; non cercarlo dove non lo troverai mai: non è Dio dei morti, ma dei viventi!

C'è una seconda pietra che spesso sigilla il cuore: *la pietra del peccato*. Il peccato seduce, promette cose facili e pronte, benessere e successo, ma poi lascia dentro solitudine e morte. Il peccato è cercare la vita tra i morti, il senso della vita nelle cose che passano. *Perché cercate tra i morti colui che è vivo?* Perché non ti decidi a lasciare quel peccato che, come pietra all'imboccatura del cuore, impedisce alla luce divina di entrare? Perché ai luccicanti bagliori del denaro, della carriera, dell'orgoglio e del piacere non anteponi Gesù, la luce vera (cfr Gv 1,9)? Perché non dici alle vanità mondane che non è per loro che vivi, ma per il Signore della vita?

(...) Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Le donne ascoltano il richiamo degli angeli, che aggiungono: «Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea» (Lc 24,6). Quelle donne avevano dimenticato la speranza perché non ricordavano le parole di Gesù, la sua chiamata avvenuta in Galilea. Persa la memoria viva di Gesù, restano a guardare il sepolcro. La fede ha bisogno di riandare in Galilea, di ravvivare il primo amore con Gesù, la sua chiamata: di ricordarlo, cioè, letteralmente, di ritornare col cuore, a Lui. Ritornare a un amore vivo col Signore è essenziale,

altrimenti si ha una fede da museo, non la fede pasquale. Ma Gesù non è un personaggio del passato, è una Persona vivente oggi; non si conosce sui libri di storia, s'incontra nella vita. Facciamo oggi memoria di quando Gesù ci ha chiamati, di quando ha vinto le nostre tenebre, resistenze, peccati, di come ci ha toccato il cuore con la sua Parola.

Le donne, ricordando Gesù, lasciano il sepolcro. Pasqua ci insegna che il credente si ferma poco al cimitero, perché è chiamato a camminare incontro al Vivente. Chiediamoci: nella mia vita, verso dove cammino? A volte ci dirigiamo sempre e solo verso i nostri problemi, che non mancano mai, e andiamo dal Signore solo perché ci aiuti. Ma allora sono i nostri bisogni, non Gesù, a orientarci. Ed è sempre un cercare il Vivente tra i morti. Quante volte, poi, dopo aver incontrato il Signore, ritorniamo tra i morti, aggirandoci dentro di noi a rivangare rimpianti, rimorsi, ferite e insoddisfazioni, senza lasciare che il Risorto ci trasformi. Cari fratelli e sorelle, diamo al Vivente il posto centrale nella vita. Chiediamo la grazia di non farci trasportare dalla corrente, dal mare dei problemi; di non infrangerci sulle pietre del peccato e sugli scogli della sfiducia e della paura. Cerchiamo Lui, lasciamoci cercare da Lui, cerchiamo Lui in tutto e prima di tutto. E con Lui risorgeremo.



il BILANCINO D'ORO

A don Claudio - Responsabile della C.O.P.S.



Il 10 aprile 2019, in una sala gremita in Villa Colombo a Oggiona il nostro parroco, don Claudio, ha ricevuto la benemerenda civica 2019 del *“Bilancino d’oro”* che viene assegnato a coloro che si sono distinti con *“opere e azioni di alto profilo etico..., si sono distinti per i loro sentimenti di carità e di solidarietà verso gli altri... e abbiano giovato al Comune di Oggiona con Santo Stefano elevandone il prestigio istituzionale e umano attraverso le loro personali virtù”*. Un riconoscimento inaspettato come ha detto il parroco nel discorso che ha tenuto prima del conferimento

del premio. Una cerimonia semplice, ma emozionante per tutti, grazie alla gradita presenza del Vicario episcopale di Zona Mons Giuseppe Vegezzi e di Sua Ecc. Mons Stucchi.

Emozionanti e toccanti le parole con cui sia il sindaco Stefania Maffioli che l’assessore Viviana Bollini hanno ripercorso gli episodi salienti della vita del nostro parroco, soprattutto quelli riguardanti la sua esperienza in Africa, che lo ha sicuramente reso più ricco sia dal punto di vista spirituale che umano.

Mons. Stucchi invece ha ricordato i momenti che hanno preceduto la scel-

ta di don Claudio di venire nella nostra comunità pastorale come responsabile: una scelta consapevole ed entusiasta fatta di “*sbilanciamenti*” e di decisioni coraggiose.

La presenza di tanti collaboratori, che hanno voluto con la loro partecipazione commossa essere presenti a questo importante serata, la dice lunga sulla stima e sull'affetto sincero

che il nostro parroco si è conquistato nel corso degli anni.

Il viaggio che ha compiuto per unire non solo con un pezzo di carta quattro parrocchie fino ad allora divise è stato a tratti difficoltoso e a tratti entusiasmante, sempre spinto da quell'ardore missionario che lo ha portato a vivere in Camerun come missionario “*fidei donum*”.

Roberta F.

Il discorso di don Claudio

Ringrazio innanzitutto il Sindaco Prof.ssa Stefania Maffioli, l'Amministrazione comunale di Oggiona con S. Stefano, i signori Consiglieri di maggioranza e minoranza, la commissione benemerente civiche e in particolare la vicepresidente della Regione Lombardia. E un grazie a tutti voi qui presenti.

Confesso che quando mi è stato comunicato che era stato deciso di conferirmi questo prestigioso segno, ho accolto la notizia con un senso di piacevole sorpresa e un po' d'imbarazzo. Mai mi sarei immaginato di ricevere questo onore, ma al tempo stesso questa scelta mi ha rallegrato per l'apprezzata delicatezza manifestata dal Sindaco e dai membri del consiglio verso la mia persona e il mio ministero sacerdotale che da 10 anni esercito in questa Comunità Pastorale. Per questo desidero esprimere profonda gratitudine per tale atto di generosa attenzione e gentilezza.

Il ricevere il bilancino d'oro non lo ritengo solo un gesto che esprime un'attenzione alla mia persona, bensì un riconoscimento del cammino che l'intera comunità svolge nella vita dei nostri paesi, dunque con me questa sera porto tutte le persone che condividono la responsabilità di un cammino comune.

Nella motivazione di questo riconoscimento ho trovato queste parole che mi hanno colpito e desidero sottolineare: “...si è distinto

per l'impegno verso il prossimo, per la sua missione di promuovere l'unione e la coesione nella Comunità Pastorale "Maria aiuto dei Cristiani", sin dall'inizio del suo cammino, novembre 2009". Sì, il cammino che la nostra chiesa di Milano sta portando avanti nel costituire le comunità pastorali, accanto alla mancanza di preti, c'è senz'altro la scelta di allargare i confini del proprio paese, sforzandosi di percorrere i cammini dell'incontro, della condivisione, dell'aiuto reciproco. In una parola vivere la comunione anziché la divisione.

I dieci anni vissuti come missionario nel Nord del Camerun in Africa mi hanno insegnato a tener aperte le finestre verso il mondo: non chiusure, paure, campanilismi, ma voglia di guardare avanti, con uno sguardo ampio. I nostri ragazzi, i nostri giovani devono respirare quest'aria già a casa nostra, nei nostri paesi, allora, sì, saranno pronti ad affrontare il mondo della scuola, dell'università e del lavoro. Papa Francesco non si stanca mai di ricordarci l'importanza del costruire comunità con un cuore solo e un'anima sola.

In questi anni tutti noi ci siamo dati da fare in questo senso e siamo felici nel vedere che anche a livello civile la Comunità Pastorale abbia offerto un contributo positivo all'unità di tutta la cittadinanza.

Rileggendo questi anni di servizio mi rendo conto che sono molte di più le mie fatiche e i miei limiti che non i risultati positivi raggiunti, che pur ci sono, ma non per merito mio, perchè sono frutto del lavoro di tante persone generose, disponibili, collaboratori che credono nel valore dello stare insieme, che hanno capito quanto è importante spendersi per gli altri con gratuità e amore e soprattutto, e questo è più faticoso, impegnarsi nell'unità e nell'andare d'accordo con tutti.

Esprimo ancora la mia più sincera gratitudine a tutti voi presenti così numerosi che, a diverso titolo, avete voluto partecipare a questo momento. Che il Signore benedica lo sforzo di tutti per costruire una comunità bella ed una società sempre più giusta e fraterna.

Grazie.

Pellegrinaggio COPS

AI SACRO MONTE di VARESE



PER CHI VIENE CON LA PROPRIA AUTO

- Chi vuole salire per le cappelle recitando il Rosario
Ritrovo alla 1^a Cappella alle ore 19.45
- Chi raggiunge direttamente il santuario, ci si ritrova nel piazzale dei pullman alle ore 20.15 per la recita del rosario.

PER CHI VIENE CON IL PULLMAN

- È necessario scrivere il proprio nome, **versando la quota di 10 €**, nelle sacristie di ogni parrocchia. La partenza è prevista alle ore 19.00
- Chi vuole salire per le cappelle recitando il Rosario scenderà alla 1^a Cappella alle ore 19.45
- Tutti ci si ritrova alle ore 20.45 alla Statua di San Paolo VI

Ore 21.00 S. Messa in Santuario.

Progetto PRO - FILIPPINE 2019

Per i bambini che vivono nelle discariche

L'impegno missionario della Quaresima 2019 è stato finalizzato a sostenere un'organizzazione che fornisce aiuto e sostegno ai bambini che vivono nelle discariche nella grande metropoli di Manila, capitale delle Filippine.

L'associazione Bukas Palad ci è stata suggerita da Mons. Gabriele Caccia che è da un anno Nunzio Apostolico nelle Filippine.

Migliaia di famiglie vivono nella maleodorante sporcizia delle discariche nei sobborghi di Manila e scavano ogni giorno tra i rifiuti raccogliendo tutto quello che può essere convertito in denaro contante. Si stima che più della metà delle persone che raccolgono rifiuti siano bambini.

Ecco il rendiconto di quanto abbiamo raccolto, che consegneremo a Mons Gabriele e che lui, personalmente, donerà all'associazione BUKAS PALAD.

Offerte feriali Via Crucis Parrocchia di Cavarina	515,15 €
Offerte parrocchia di Premezzo	1130,00 €
Offerte parrocchia di Cavarina	730,00 €
Offerte parrocchia di Oggiona	485,00 €
Offerte parrocchia di S. Stefano	820,00 €
Offerte dalla Via Crucis COPS	1134,00 €
Offerte Messa ritiro ragazzi in tenso	180,00 €
Offerte individuali date al parroco	4270,00 €
Dal mercatino dell'usato - Ragazzi di Oggiona	137,00 €
Dal movimento III età di Oggiona	50,00 €
40 salvadanai ragazzi di Cavarina	355,85 €
20 salvadanai ragazzi di S. Stefano	130,61 €
33 salvadanai ragazzi di Oggiona	297,00 €
39 salvadanai ragazzi di Premezzo	312,50 €
	<hr/>
	10.547,11 €

FESTA PATRONALE di OGGIONA

Ore 20.30 **Messe nei rioni** in preparazione alla festa

Lunedì 20 Via Volta 71 - Fercasa

Martedì 21 Via Monte Rosa 27

Mercoledì 22 Via Campiglio 54/N

Giovedì 23 PELLEGRINAGGIO al Sacro Monte di Varese

Venerdì 24 Alla Madonna del cippo nel bosco dell'oratorio

Confessioni

Venerdì 24 maggio ore 15.00 per i ragazzi di V elementare

Sabato 25 maggio ore 17.00 in chiesa per tutti

Sabato 25 maggio

Ore 19.30 : Apertura banco gastronomico e della festa

Ore 21.00 : **Serata musicale con DOMENICO**

Music live, pianobar, revival anni 60.70.80. liscio, balli di gruppo

Domenica 26 maggio

Ore 10.00 : **S. MESSA SOLENNE** consegna del Vangelo ai bambini di II°elem.

Festeggeremo anche **Suor Paola Rudello** - *Oggionese*
nel 50° di professione religiosa.

A seguire benedizione degli autoveicoli e aperitivo per tutti.

Ore 12.15 : Pranzo comunitario su prenotazione

Ore 14.45 : **"Luna park in oratorio"** per grandi e piccini

Ore 16.00 : **"Arriva Mago Nicolas"**

Ore 17.00 : Merenda

Ore 17.30 : Partita di calcio **"Trofeo dell'amicizia"**

Ore 19.30 : Apertura banco gastronomico

Ore 20.30 : **Serata musicale con DOMENICO** - *Pianobar e karaoke*

Lunedì 27 maggio

Ore 20.30 : **PROCESSIONE** con la statua della **MADONNA**

presieduta don Matteo Ceriani nel 5° anniversario di sacerdozio

*(Percorso : partenza Via Risorgimento. 46/b, Volta, Asilo, Monte Oliveto,
Villa Colombo, Don Bosco, Dante, Roma, Da Vinci arrivo in Chiesa)*

A seguire estrazione della sottoscrizione a premi

e **SPETTACOLO PIROTECNICO.**

Martedì 28 maggio

Ore 20.30 : **S. Messa al Cimitero per i defunti della Comunità,**

10^a serata della RICONOSCENZA

SABATO 1° giugno - a OGGIONA

Un significativo appuntamento annuale è quello della festa della riconoscenza; che vede riuniti tutti i collaboratori volontari che con passione, abnegazione e creatività danno il loro prezioso aiuto nelle parrocchie e negli oratori della Cops.

Semplicemente insieme ... due parole facili, che nel nostro linguaggio utilizziamo continuamente; due parole che non hanno bisogno di essere spiegate, perché tutti possono comprenderle. Eppure, pur nella loro facile comprensione, racchiudono profondi significati.

SEMPLICEMENTE: mi piace molto questa parola perché la semplicità racchiude in sé l'umiltà, la quotidianità. Mi piace vedere le persone semplici, che parlano senza arroganza, che non ti mettono a disagio, che ti guardano senza sospetti e senza malizia. Tante persone nella nostra comunità pastorale lavorano con impegno e responsabilità, vivendo il tutto "semplicemente" per servire

INSIEME: parola che non vuole avere a che fare con egoismo, individualismo, interesse personale. Lavorare insieme apre il cuore; aiuta a conoscersi meglio; invita tutti non ad essere protagonisti individuali, ma collaboratori perché solo "insieme si vince"!

La serata del 1° giugno sarà l'occasione per dirci

Semplicemente, grazie!

SERATA DELLA RICONOSCENZA

per tutti i collaboratori e volontari delle parrocchie.

Questa 10^a edizione sarà organizzata

dalla parrocchia di Oggiona e si terrà la serata del 1 giugno 2019

È necessario ritirare il biglietto dagli incaricati per partecipare

RITIRARE IL BIGLIETTO da

CAVARIA Suor Patrizia o Daniele Quadrelli o Valentina Beccegato

OGGIONA Suor Daniela o Patrizia Cassanelli o Gilberto De Toni

PREMEZZO Suor Maria Grazia o Emanuela Cerutti o Silvano Marchetto

S. STEFANO Suor Elena o Roberta Franchetto o Claudio Sasso

Sosta spirituale per le famiglie cristiane

Domenica 19 maggio 2019

nel pomeriggio dalle ore 15.45 a dopo cena, si terrà all'oratorio di Cavaria un pomeriggio spirituale per tutte le coppie di sposi della nostra comunità pastorale. Tutti sono invitati, anche gli sposi che durante l'anno non hanno frequentato i gruppi della pastorale familiare.

Sarà un pomeriggio prezioso, necessario per uscire dalla routine di tutti i giorni e ritrovare quello spirito giusto per ridare gusto alla propria vita familiare, tra gli sposi e coi figli.

Sarà l'occasione di riguardare la propria storia e rileggerla alla luce della propria fede cristiana e accorgersi come Dio ci accompagna. È Lui che dà luce alla relazione tra gli sposi, perché Lui viene ad abitare nelle nostre fragilità, e in questo modo non smette di scrivere nei nostri giorni la voglia e la capacità di cambiare, di andare oltre.

«Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa» (Amoris laetitia, 325).



con i preado a ROMA



Da anni il Pellegrinaggio diocesano a Roma rappresenta **una tappa importante del cammino dei preadolescenti**. Anche noi della COPS ci siamo messi in viaggio per vivere questa avventura. Accanto alla visita della città di Roma due sono stati gli appuntamenti forti che abbiamo vissuto insieme ai nostri coetanei, (eravamo oltre 6000): il primo la **S. Messa nella Basilica di S. Pietro martedì 23 aprile presieduta dal nostro arcivescovo Mons. Mario** e, poi, la **partecipazione all'Udienza generale con il Papa mercoledì 24 aprile**.

Nella sua omelia l'arcivescovo ha ricordato tre sensazioni che i preadolescenti possono vivere: inadeguatezza, paura e sentirsi soli. Per ognuna di queste tre ferite l'arcivescovo ha suggerito tre strade per superarle, che possono essere considerate un programma di vita: io credo in Gesù, io spero in Gesù, io amo in nome di Gesù. Se io credo posso superare l'inadeguatezza; poiché spero vinco la paura; poiché amo mi libero di ogni solitudine.

Il Papa nell'udienza del mercoledì ha riservato un saluto speciale ai preado milanesi: *“Cari ragazzi, così ha detto il Papa, vi incoraggio, a crescere nella fede e nella carità, impegnandovi a portare frutti buoni. Il Vangelo sia la vostra regola di vita, come lo fu per i vostri santi: Ambrogio e Carlo, i quali con l'amore cambiarono il loro mondo”*.

Portiamo nel cuore il ricordo di questa esperienza speciale. Ringraziamo gli

educatori che ci hanno accompagnato e insieme ci impegniamo a testimoniare con gioia la nostra amicizia con Gesù.

Tornati a casa ora ci attende il giorno della **PROFESSIONE DI FEDE** che faremo al Sacro Monte di Varese giovedì 23 maggio.

I nostri Oratori, dopo gli anni della catechesi per "l'Iniziazione cristiana", offrono l'opportunità di vivere un cammino di gruppo e di formazione cristiana (seconda e terza media) che porta a vivere la "Professione di Fede" davanti alla Comunità cristiana.

Nella nostra età, così preziosa e così difficile, ci impegniamo a intraprendere un viaggio verso la piena realizzazione di noi stessi, convinti che non possiamo vivere senza credere in qualche cosa. Coscienti di quello che facciamo, liberi nelle nostre decisioni, scegliamo di credere in Gesù Cristo e di impegnarci nel servizio alla sua Chiesa.



ORATORIO ESTIVO 2019

BELLA STORIA

Stiamo arrivando a grandi passi alla data di inizio dell'oratorio estivo di quest'anno. Quest'anno lo slogan dell'oratorio estivo è davvero accattivante: si intitola "Bella storia"! Questa è una esclamazione che si usa quando vogliamo esprimere tutta la nostra gioia e il nostro stupore per un avvenimento davvero importante. Nel nostro caso racconta quanto possa essere bella la vita se vissuta in modo aderente al progetto che Dio ha per ciascuno. Ai ragazzi e agli animatori verrà chiesto di starci dentro e di usare quel talento che è stato loro affidato da Dio per la loro felicità e che può dare molto frutto se speso per gli altri.

Proprio la parabola dei talenti è l'icona evangelica a cui fa riferimento tutta la proposta per questo oratorio estivo.

La bella storia consiste allora nell'accogliere con entusiasmo il dono che il Signore ci fa di quello che siamo e che potremo essere se mettiamo in gioco noi stessi. Compito degli animatori e degli educatori sarà quello di valorizzare in



Io sarò con te

ogni settimana i talenti di ciascuno stando attenti sia a chi si sente pieno di talenti sia a chi è incapace di riconoscersi come bene prezioso. Il Progetto di Dio si inserisce in una storia che comincia con una chiamata che è quella alla santità, che diventa esemplare per gli altri e si manifesta in tutta la sua bellezza quando si mostra come un “dono” e quindi un “talento” da spendere. In quest’ottica significativo diventa anche il sottotitolo io sarò con te che ci rivela senza ombra di dubbio come la nostra vita diventa bella quando si alimenta dell’incontro con il Signore e trova in esso la sua direzione.

Si verrà accompagnati per tutto il tempo anche da cinque grandi personaggi, tra santi e beati: Madre Teresa, Gianna Beretta Molla, padre Pino Puglisi, Francesca Saverio Cabrini e Pier Giorgio Frassati. Loro sono testimoni di come fare della propria vita una *Bella storia*.

PER CHI?

Ragazzi e ragazze dalla Prima elementare fino alla Terza Media.



QUANDO?

Da Lunedì 10 giugno a Giovedì 11 luglio 2019

Il mattino Solo ad OGGIONA per tutta la COPS: dalle 8.00

Il pomeriggio Ciascuno nel proprio Oratorio: dalle 13.30 alle 17.30

Parrocchia di Premezzo

PER L'ORATORIO

- Dobbiamo ancora pagare 10.000,00 € all'impresa Elti
- Dobbiamo ancora restituire 65.000,00 € al prestatore

Per le CAMPANE di Premezzo

- Diciamo grazie:
 - dalle buste festa patronale 80 su 1150 = 2.415,00 €
 - da un bonifico privato 10.000,00 €
 - da un bonifico privato 150,00 €
 - offerte date a mano 60,00 €

Catechesi ragazzi

Davvero Gesù è in mezzo a noi!!!



La Diocesi, nell'ambito del rinnovamento della catechesi, nella tappa 5 del quarto anno di catechesi, propone ai ragazzi ed alle famiglie di andare alla scoperta delle "quattro colonne" della comunità cristiana, cioè dei gesti fondativi che caratterizzano la Chiesa di ogni epoca e di ogni luogo, e di vivere tutti insieme delle esperienze significative, per scoprirsi membra vive del corpo della Chiesa, sperimentando la gioia e la bellezza di una vita vissuta cristianamente.

Alla luce di queste indicazioni, dopo aver proposto ai ragazzi ed alle loro famiglie di andare alla scoperta della Chiesa ambrosiana, domenica 28 aprile abbiamo organizzato un'uscita a Milano, per visitare la Basilica di Sant'Ambrogio, vescovo della città dal 374 al 397, che, con la sua attività pastorale e la sua vita, segnò profondamente la Chiesa, non solo quella locale ma anche quella universale. Ed eccoci tutti, grandi e piccoli, all'ingresso della basilica pronti ad ascoltare come e perché Ambrogio, da governatore della Lombardia, della Liguria e dell'Emilia divenne a furor di popolo vescovo di Milano, lui che era un semplice catecumeno e per di più a digiuno di teologia (quindi senza un'adeguata preparazione ad essere vescovo). Dal 7 dicembre 374, giorno della sua elezione episcopale, la sua vita cambiò totalmente: visse e operò incessantemente tutto per Cristo e tutto per la Sua Chiesa. Il suo amore a Cristo era inscindibile dal suo amore alla Chiesa. Operare per far crescere l'amore a Cristo significava per lui lavorare, soffrire, studiare, predicare, piangere, rischiare la vita davanti ai potenti del tempo per la Chiesa, il popolo di Dio!!!

Con il cuore colmo delle parole e delle ricchezze ascoltate su Ambrogio, abbiamo cominciato la visita alla chiesa: quante ricchezze, quante bellezze: che dire del prezioso **ALTARE D'ORO** del maestro orafo **Vuolvinio (835)**, dove sono narrati gli episodi della vita di Cristo (parte anteriore) e quelli della vita di Sant'Ambrogio (parte posteriore)!!! E poi, che dire dell'**URNA D'ARGENTO POSTA SOTTO L'ALTARE D'ORO**, in cui sono collocati i **resti dei santi Gervasio, Protasio e Ambrogio!!!** E del sacello di **SAN VITTORE IN CIEL D'ORO**, dove si trova il vasto **mosaico** absidale raffigurante il Redentore fra i Santi Gervasio e Protasio. E poi, ancora, quante curiosità e quante leggende: quella del **SERPENTE DI BRONZO** – il serpente dal corpo sinuoso, forgiato, secondo la leggenda, da Mosè nel deserto per difendere il suo popolo dai morsi di questo rettile – e quella legata alla **COLONNA DEL DIAVOLO!!!**

Tutto ciò che abbiamo udito e visto ci ha entusiasmato e ci ha fatto comprendere che davvero **Cristo era tutto per Ambrogio!!!** E per ciascuno di noi, chi è Cristo? Alla luce del cammino fatto sinora e degli incontri avuti con Lui, possiamo dire che è essenziale al nostro vivere, che è, anche per noi, tutto, o invece è un di più, un qualche cosa che non ha nulla a che fare con la nostra vita? Ed ancora, come noi adulti possiamo accompagnare i ragazzi in modo che la loro vita sia ricca di Cristo? Ecco le domande che ognuno di noi, facendo ritorno a casa,

ha portato nel suo cuore; domande accompagnate dalla preghiera, affinché lo Spirito di Cristo possa soffiare su tutti, grandi e piccoli, e possa tutti guidarci, ogni giorno, sulla strada che porta ad essere felici, cioè santi!!! Una cosa è certa: l'esperienza vissuta, stringendoci tutti attorno a Sant'Ambrogio, ci ha donato la gioia di incontrare, in un modo nuovo, Gesù che ci ha detto che **“dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro (Mt 18,20)”**: davvero Gesù era ed è in mezzo a noi!

*Le catechiste
Barbara e Consuelo*



Scuola Materna di Oggiona



A seguito delle dimissioni dalla funzione di coordinamento dell'insegnante Silvia Leta, tale compito è stato temporaneamente assunto da Lidia Cattaneo, membro del CDA, con la consulenza della pedagoga dott.ssa Valeria Luraschi. Le attività, i laboratori e le iniziative programmate nella scuola "Speri Castellini" proseguono come sempre. La colazione con i papà, in occasione della loro festa lo scorso 19 marzo, è stata un vero successo; la cuoca Monia ha deliziato tutti con una varietà di dolci e brioches degni di una pasticceria. Per la festa della mamma 112 tra mamme e bambini si recheranno il prossimo 8 maggio al parco dei dinosauri per trascorrere la giornata insieme tra le copie dei giganteschi animali preistorici. Per concludere un anno scolastico ricco di stimoli sabato 22 giugno si terrà la festa della scuola.

Da 3 anni è in funzione la sezione primavera, giunta quest'anno al massimo della capienza: 10 bambini. I nostri pulcini sono accolti dalla maestra Michy con la quale rimangono tutta la giornata. Dopo l'accoglienza iniziale, si siedono sul tappeto in "circle time" dove fanno appello e previsioni meteo, mangiano poi la frutta e svolgono le attività della giornata e il gioco libero. Pranzano tutti insieme, poi vanno a nanna e al risveglio aspettano di tornare a casa. Verso metà anno, quando interiorizzano la loro routine, si introduce il Gioco Euristico.

Questo gioco è associato a M. Montessori e consiste nell'offrire ad un piccolo gruppo di bambini materiali ed oggetti di diversa natura (tappi, stringhe, barattoli...) con i quali possono giocare liberamente senza l'intervento dell'adulto che sarà solo un supervisore.

Il bambino inizierà così a fare le prime "esperienze" da solo e scoprirà la funzionalità degli oggetti stessi. In questo modo potrà sviluppare la sua curiosità, i suoi sensi e il senso dell'esplorazione.

Il CDA ha deciso per il prossimo anno di ampliare la sezione primavera portandola dagli attuali 10 a 15 alunni con 2 insegnanti. Attualmente gli iscritti sono 12 perciò la sezione può ancora accogliere 1 bambino a tempo pieno e 2 a tempo parziale, Vi aspettiamo!!!

Grazie Suor Carla

“Presto bambini è l’ora della nanna”. Con queste parole Suor Carla aspetta nella zona dormitorio i piccoli della Scuola materna per il riposino pomeridiano. L’ha fatto con l’amore materno che la contraddistingue, preparando ogni giorno i lenzuolini e aiutando i bimbi a togliersi e a mettersi le scarpe prima e dopo il riposo. Una vita, quella di Suor Carla, dedicata ai bambini e alla loro educazione nelle molte scuole materne che l’hanno ospitata. Tornata da noi, dopo un breve periodo a Locate Varesino, è sempre stata un valido e importante supporto nella giornata scolastica dei nostri bambini. I malanni dell’età e i problemi di salute sopraggiunti ultimamente hanno reso faticoso il suo operato nella scuola; e quando il dolore fisico non glielo permetteva, sostituita da Suor Giuseppina, si preoccupava di non recare fastidio e di non poter custodire i suoi piccoli nell’ora della nanna.

Le Suore dell’Immacolata Concezione di Ivrea, da più di novant’anni prestano il loro servizio nella nostra Scuola Materna e nella comunità di S. Stefano e Suor Carla come tutte le altre religiose passate e presenti sono una preziosa risorsa che hanno saputo conquistare la fiducia del personale educativo e collaboratore che presta servizio nella scuola, dei genitori e delle persone che le incontrano ogni giorno.

Ora, Suor Carla Colombini, con nostalgia, ma veramente provata nella salute lascia la nostra scuola e il nostro paese per la “Casa” di Copreno dove potrà riposarsi insieme alle consorelle.

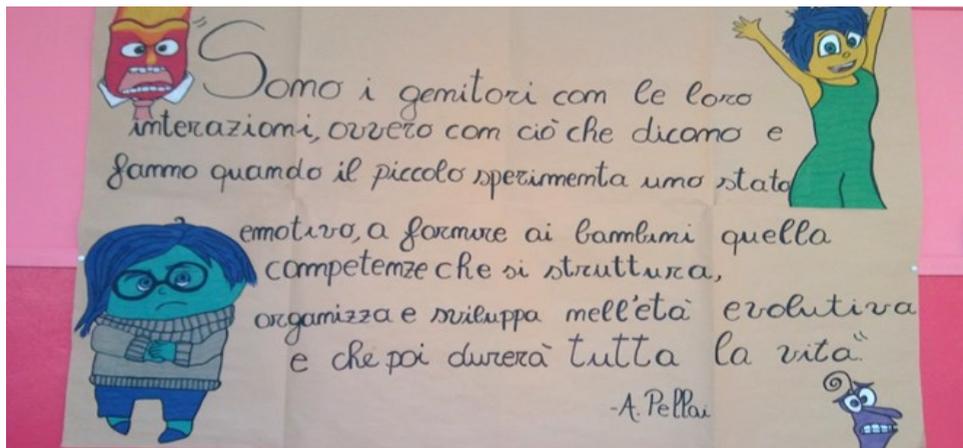
A lei il sincero GRAZIE da parte di don Claudio, Presidente della scuola materna, del CdA e di tutto il personale che opera nella scuola. La ricorderanno con affetto i suoi bimbi e i loro genitori uniti a tutta la popolazione che per diversi motivi l’ha incontrata e conosciuta; un augurio per il suo nuovo cammino, certi che ricorderà tutti noi nelle sue quotidiane preghiere.

Infine, un benvenuto alla nuova suora che abiterà la casa di S. Stefano e al prezioso aiuto che potrà offrire alla nostra scuola materna e alla nostra comunità, con l’auspicio che la permanenza fra noi possa essere anche per lei una bella esperienza.

Scuola Materna Maria Immacolata

**La nostra scuola ti aspetta alla consueta festa
di fine anno nei giorni 7-8-9 Giugno 2019**

UN GIORNO E' ACCADUTO CHE



Un giorno, mentre mi trovavo a girare tra le sezioni della scuola, una bambina dell'ultimo anno di frequenza mi dice: "Sai, Simona, che mio papà mi ha ritirato il tablet? ". Io le rispondo incuriosita: "Come mai?". Lei con uno splendido sorriso esclama: "Sono in castigo, ma io mi sto divertendo un sacco!".

Ovviamente l'insegnante di sezione ed io non abbiamo potuto negare la nostra sorpresa ed interesse verso la questione, tanto che la bambina ci rivela che ora sta scoprendo tante attività che prima non praticava con regolarità: giocare con la Barbie, colorare, ritagliare, stare in giardino, aiutare la mamma.

Questo è un esempio davvero esplicativo di quanto sia necessario un certo ritorno al passato nei confronti delle opportunità educative che offriamo ai nostri bambini, di una inversione di rotta nella gestione del tempo che deve valorizzare maggiormente l'esperienza sensoriale e di relazione interpersonale.

Il bambino di oggi deve ritornare *alla terra*, deve conoscere la realtà attraverso il proprio corpo, rispettando così il bisogno essenziale e proprio dell'infanzia di sperimentare "le cose" mediante le facoltà sensoriali; in tal modo scopre e prende coscienza che il proprio corpo è uno strumento capace di aiutarlo a trovare il proprio posto nel mondo, ma prima ancora nella propria mente. Il bambino matura un IO capace, e sicuro di sé, che entra in relazione con gli altri e con l'ambiente.

I bambini che trascorrono molto tempo davanti ad un videogioco non sperimentano la bellezza e lo stupore di un incontro: tra le persone e con la natura stessa non viene sostenuto nelle gestione delle proprie emozioni ed eventuali

paure e frustrazioni. Non coglie nella realtà circostante la ricchezza degli aspetti utili ad ampliare le conoscenze da cui trarre ispirazione, ma viene sollecitato, in tempi brevi, da numerose immagini e suoni che non restano nella memoria, in quanto risulta molto difficile attivare i processi di attenzione.

Il contesto di azione è virtuale, ove le regole sono fisse e dettate da un format di gioco fine a se stesso, antitetico rispetto a quello reale che fonda le sue ragioni di essere nella relazione e nella comunicazione tra due o più soggetti liberi, diversi, unici ed irripetibili.

Non si vogliono demonizzare gli strumenti audiovisivi e multimediali, ma ribadisco la necessità di un ripensamento da parte di noi adulti nei confronti di tale argomento e chiederci: *“L’adulto dov’è?”*.

“Il mondo dei grandi è consapevole che deve assumersi il compito di scegliere quale opportunità offrire ai propri bambini? Abbiamo la certezza che le scelte operate avranno delle ricadute sul loro futuro?”.

Genitori, educatori, insegnanti cerchiamo di creare le condizioni positive, affinché il bambino possa avvertire su di sé l’attenzione, la sicurezza di un legame vivo, nel quale egli è importante e dove riconoscersi in uno sguardo adulto vigile e accogliente, motivante e incoraggiante. Queste sono facoltà proprie degli esseri umani, di conseguenza non lasciamo ad un dispositivo multimediale “la cura” di quel patrimonio inestimabile e originale che sono i nostri figli, le generazioni del futuro.

Per concludere vi invito a leggere le nuove linee guida Oms. È la prima volta che l’Organizzazione Mondiale della Sanità si esprime in tal senso.

Simona

Microfoni Chiesa di Oggiona

Il temporale di venerdì 26 aprile ha rovinato l'intero impianto microfonico della chiesa parrocchiale. Qualcuna, nostalgica dei tempi passati, dice che, “come negli 50/60 si poteva farne a meno, così lo si può fare anche oggi!!!!”. Che tristezza!!!!

Come avrete potuto constatare nell’ultimo numero del Quadrifoglio, ad Oggiona lo scorso anno abbiamo avuto un utile di 86,00 €. La proverbiale generosità di Oggiona, purtroppo è finita!

Ora stiamo usando un impianto provvisorio prestato, ma sappiamo che solo un buon impianto audio permette di partecipare attivamente alle celebrazioni, seguendo tutti i particolari. Questo però chiede una grossa spesa che supera molto di più quanto la nostra cassa può permettersi oggi.

Ci auguriamo che la sensibilità dei nostri parrocchiani prenda a cuore questo problema e che insieme possiamo trovare la migliore soluzione... che non sia quella degli anni 50/60.

ATTESA E SORPRESA



Per imparare ad avere pazienza, provate anche voi questa esperienza: noi tutti insieme ci siamo impegnati e abbiamo ottenuto fantastici risultati! Vi starete chiedendo: "Ma di cosa parlate?".

Orecchie aperte: tutte le cose ora vi verranno spiegate!

Un bel mattino a scuola è arrivata una sorpresa inaspettata: una grande e bella incubatrice, che ha reso ciascuno molto felice!

Dentro ad essa abbiamo poi messo alcune uova, ma non di gesso!
Uova vere, di allegre galline che abitavano sulle colline vicine.
Poi tanti giorni abbiamo aspettato, e le uova al calduccio abbiamo lasciato.
C'era una grossa lampadina che scaldava le uova da sera a mattina!
In questo ambiente confortevole e protetto è potuto crescere dentro ogni ovetto un pulcino forte e tanto carino per la gioia di ogni bambino!
Dopo che 21 giorni abbiamo aspettato, il primo pulcino eccolo, è nato!
Con il suo becco il guscio ha spaccato e con le zampette lo ha poi sbriciolato.
È riuscito così ad uscire: "Pio pio pio". Io abbiám sentito dire!



Grande festa all'Asilo Don Figini:
sono nati anche gli altri otto pulcini.
Uno rossiccio, due neri e sei gialli:
chissà se tra loro ci saranno dei galli!
Magari tutte galline saranno
e avremo uova per tutto l'anno!
Veloci crescono e si fanno forti
e sono pronti a correr fuori negli orti!
È arrivato per noi il tempo di salutarli
e a un buon contadino con affetto affidarli!
Lui come noi se ne prenderà cura:
li respireranno l'aria più pura!
Queste uova ci hanno insegnato
qualcosa che spesso viene dimenticato:
sì, proprio il valore dell'attesa.
Se saprai attendere, certo arriverà una sorpresa!
Al miracolo della vita abbiamo assistito:
davanti a questi pulcini ciascuno si è azzittito!
Le parole hanno lasciato spazio allo stupore,
che di tanta gioia ha riempito il nostro cuore.
L'uovo di Pasqua per noi non è stato
solo quello di cioccolato.
Ma soprattutto questo, un uovo vero,
che ci ha svelato il più grande mistero:
la Vita è più grande di quel che pensiamo
e anche dentro a un piccolo uovo cresce piano piano,
per poi esplodere in una grande festa
più forte anche di una tempesta!
Questo la Pasqua ci vuole insegnare:
basta solo sapersi fidare
di Colui che anche da semini piccini
ha fatto germogliare i più bei giardini!

Marta



BATTESIMI

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

Cristallo Matteo	di PREMEZZO	il 3 marzo
Lo Presti Annalisa	di PREMEZZO	il 24 marzo
Perego Andrea	di PREMEZZO	il 21 aprile
Cagnola Chloe	di CAVARIA	il 21 aprile
Minisini Giulia Antonietta	di CAVARIA	il 22 aprile
Lo Nardo Matteo	di OGGIONA	il 4 maggio
Brown Olimpia	di PREMEZZO	il 4 maggio
Vergani Laura	di CAVARIA	il 4 maggio
Milani Francesco Angelo	di PREMEZZO	il 4 maggio
Mazzucchelli Giorgia	di CAVARIA	il 4 maggio
Giammarino Alice	di PREMEZZO	il 5 maggio
Garbellini Camilla	di OGGIONA	l'11 maggio
Garbellini Rebecca	di OGGIONA	l'11 maggio

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

Campana Alverio	di OGGIONA	di anni 82
Biacco Maria	di PREMEZZO	di anni 93
Lovisetto Fernanda	di S. STEFANO	di anni 94
Benasciutti Lorenzo	di S. STEFANO	di anni 62
Bilotti Giuseppe	di OGGIONA	di anni 70
Carabelli Liliana	di S. STEFANO	di anni 84
Ferrazzi Luciana	di OGGIONA	di anni 93
Fin Antonio	di PREMEZZO	di anni 72
Caruso Albano	di S. STEFANO	di anni 72
Magri Vincenzo	di OGGIONA	di anni 85
Cotugno Matteo	di PREMEZZO	di anni 60
Zibetti Claudio	di CAVARIA	di anni 84
D'Amore Maria	di OGGIONA	di anni 77
Pozzebon Renato	di CAVARIA	di anni 80

Pistoletti Egidio	di PREMEZZO	di anni 79
Chinetti Rosalba	di S. STEFANO	di anni 93
Dotto Norma	di CAVARIA	di anni 84
Carabelli Ennio	di OGGIONA	di anni 83
Milani Mario	di PREMEZZO	di anni 75
Colombo Antonio	di PREMEZZO	di anni 43
Berton Maria Luisa	di OGGIONA	di anni 85
Colombo Elio	di PREMEZZO	di anni 72
Bianchi Federico	di S. STEFANO	di anni 87
Bogni Anna	di CAVARIA	di anni 104
Giacoa Rosina	di CAVARIA	di anni 85

Celebrazione dei Battesimi

Domenica 19 maggio	alle ore 15.00 a S. Stefano
Domenica 09 giugno	alle ore 16.00 a Oggiona
Domenica 16 giugno	alle ore 10.15 a Cavaria
Domenica 07 luglio	alle ore 11.00 a Premezzo Alto
Domenica 15 settembre	alle ore 15.30 a S. Stefano

Processioni Corpus Domini

Giovedì 20 giugno	alle ore 20.30 da Cavaria per Premezzo
Domenica 23 giugno	alle ore 20.30 da Oggiona per S. Stefano

Calendario C.O.P.S.

MESE di MAGGIO

Sabato 11 **PREMEZZO** ore 17.45 - **PRIMA COMUNIONE 1° TURNO**

Domenica 12 **IV domenica di PASQUA**

PREMEZZO ore 11.00 - **PRIMA COMUNIONE 2° TURNO**

OGGIONA ore 15.30 - Incontro genitori di 5 el. COPS

Mercoledì 15 **GRUPPI DI ASCOLTO del VANGELO**

Sabato 18 Ore 18.30 **Anniversari di Matrimonio** a Oggiona

Domenica 19 **V domenica di PASQUA**

CAVARIA ore 10.15 - **PRIMA COMUNIONE**

S. STEFANO ore 15.00 - Battesimi

CAVARIA ore 15.45 - Pomeriggio spirituale famiglie

Giovedì 23 **Pellegrinaggio al S. Monte di Varese**

Sabato 25 Ore 17.45 **Anniversari di Matrimonio** a Premezzo

Domenica 26 **VI domenica di PASQUA**

OGGIONA **Festa patronale**

Lunedì 27 **OGGIONA** Processione Mariana

Giovedì 30 **Ascensione del Signore**

MESE di GIUGNO

Sabato 1 **OGGIONA** **Festa della Riconoscenza COPS**

Domenica 2 **VII domenica di PASQUA**

S. STEFANO ore 11.00 - **PRIMA COMUNIONE**

OGGIONA ore 15.30 - Incontro genitori II cops

Da Lunedì 3 a Venerdì 7 Preparazione spirituale festa di Cavarìa
Ogni sera alle ore 20.30 S. Messa in S. Rocco

Domenica 9 **PENTECOSTE**

CAVARIA **Festa patronale**

Lunedì 10 **Inizio Oratorio Estivo**

DIACONIA della COMUNITA' PASTORALE

don Claudio Lunardi, don Angelo Castiglioni, Daniela Giudici, Maria Grazia Negri,
Patrizia Rota, Suor Elena Tosi, Roberto Brogгинi

ORARI SS. MESSE

Lunedì

Ore 09.00 Cavaria
Ore 18.30 S. Stefano
Ore 20.30 Premezzo Basso

Martedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 09.00 Cavaria
Ore 20.30 Premezzo Alto

Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano
Ore 16.45 Premezzo Alto

Giovedì

Ore 09.00 Oggiona - asilo
Ore 16.45 Cavaria

Venerdì

Ore 09.00 Premezzo Basso
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 20.30 Oggiona

Sabato (Vigiliare)

Ore 17.30 Cavaria
Ore 17.45 Premezzo
Ore 18.00 S. Stefano
Ore 18.30 Oggiona

Domenica

Ore 07.30 Oggiona
Ore 08.30 Premezzo Basso
Ore 09.00 S. Stefano
Ore 10.00 Oggiona
Ore 10.15 Cavaria
Ore 11.00 Premezzo Alto
Ore 11.00 S. Stefano
Ore 18.00 Cavaria

CARITAS - cops

Centro di Ascolto "Carlo Maria Martini"

Giovedì ore 15.00 / 17.00

Via Cantalupa 210 - CAVARIA con PREMEZZO

Tel. 327.6308283 caritas.cops@libero.it



IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani"

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

www.ilquadrifogliocops.com

E-mail: redazione@ilquadrifogliocops.com

Direttore Responsabile: Lunardi don Claudio

Collaborano: Sergio Furlan, Claudio Nerito, Roberta Franchetto, Vanni Sartoris

STAMPATO in PROPRIO

Il prossimo numero de "Il quadrifoglio" uscirà per il 20 giugno 2019



Vivi la vita

La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scopriilo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è felicità, meritala.
La vita è la vita, difendila.

Madre Teresa di Calcutta

